



## Coordinamento Nazionale FLP Interno

Ministero dell'Interno - Palazzo Viminale - Palazzina F, 1° piano, stanza n. 50 - 00184 Roma  
Tel: 06/46547989 Fax: 06/46547954 email: flp\_interno@icloud.com www.flp-interno.it

**NOTIZIARIO FLP-Interno n. 136 - 13 novembre 2018**

### **I SINDACATI HANNO INCONTRATO IL MINISTRO DELLA PA BONGIORNO SU LEGGE DI BILANCIO E RINNOVI CONTRATTUALI.**

**Carlomagno (CSE): *“L'apprezzamento per il lavoro del Ministro è tanto, ma i soldi per i rinnovi contrattuali sono pochi”.***

Un nuovo incontro tra le Confederazioni sindacali del pubblico impiego e il Ministro per la Pubblica Amministrazione Avv. Giulia Bongiorno si è tenuto stamane a Palazzo Vidoni. All'ordine del giorno vi erano la Legge di stabilità e i relativi collegati e i prossimi rinnovi contrattuali per il triennio 2019-2021.

Al termine della riunione il Segretario Generale della CSE, Marco Carlomagno, ha dichiarato: ***“Il nostro apprezzamento per il lavoro del Ministro è tanto. Da decenni non assistevamo ad uno stanziamento di fondi per i rinnovi contrattuali già dal primo anno. sinora tutti i governi si erano limitati a stanziare i fondi che servivano al massimo per la vacanza contrattuale. Allo stesso modo, è la prima volta che un Ministro per la PA parla di assunzioni che coprano il cento per cento del turn over e afferma di voler rilanciare la pubblica amministrazione anziché procedere con tagli a organici e fondi.***

***Ciononostante - prosegue il Segretario della CSE - l'avvio del confronto per i rinnovi contrattuali potrà anche iniziare sulla parte normativa, ma i contratti non potranno essere stipulati fino a che non saranno quantificati i fondi disponibili per tutto il triennio. Quelli stanziati attualmente dal Governo coprono meno del 2 per cento di aumento, una percentuale assolutamente insufficiente.***

***Attendiamo ulteriori segnali dal Governo - conclude Carlomagno - per procedere a rinnovi soddisfacenti per i lavoratori e per il Paese. Insomma, se il nostro apprezzamento per il Ministro Bongiorno è tanto, i soldi sono ancora pochi”.***

Le rivendicazioni della CSE non si sono però fermate alle questioni generali. Sono state chieste al Ministro garanzie per i rinnovi contrattuali e la copertura del turn over di Enti Locali e Sanità, comparti nei quali lo stanziamento dei fondi spetta alle regioni.

Ci sono poi molte questioni ancora aperte, sulle quali la CSE ha ribadito il proprio impegno e ha chiesto al Ministro di attivarsi. In primis gli **ordinamenti professionali**, attualmente in discussione nelle commissioni paritetiche attivate presso l'ARAN. **Non è possibile il riconoscimento delle professionalità se non vengono rimossi alcuni vincoli normativi. Sin da subito c'è bisogno di aumentare la percentuale riservata ai concorsi interni dell'area dei funzionari**





prevista dalla Legge Madia portandola dal 20 per cento al cinquanta, eliminando al contempo il vincolo del possesso dei titoli di studio per l'accesso dall'esterno.

**Allo stesso modo, è indifferibile il riconoscimento delle alte professionalità attraverso misure tangibili come la creazione delle figure di quadri e professionisti.**

Restano, inoltre, irrisolte le questioni relative alla partecipazione dei lavoratori alla vita degli uffici, dato che oggi il rapporto di lavoro è di fatto rilegificato e non prevede spazi di partecipazione nonostante alcuni recenti studi confermino l'impatto positivo della contrattazione sugli aumenti di produttività. **Lo sblocco dei fondi del salario accessorio, falciato dalle leggi di bilancio e dalle interpretazioni restrittive della Ragioneria Generale dello Stato, è l'esempio di una misura che porterebbe un aumento della motivazione dei lavoratori senza ulteriori spese per lo Stato.**

Infine, resta la questione della democrazia rispetto alla contrattazione decentrata: la CSE ha presentato nei mesi scorsi proposte di modifica legislativa che permettano a tutti i sindacati rappresentativi nel comparto di partecipare alle contrattazioni di secondo e terzo livello a prescindere dalla firma o meno dei CCNL. È necessario ripristinare condizioni tali per cui il diritto a partecipare alle trattative che deriva dal consenso tra i lavoratori non si trasformi in un obbligo a contrarre per poterli rappresentare.

Nelle prossime settimane su alcune di queste questioni dovrebbero essere convocati tavoli tematici ai quali la CSE non farà mancare il proprio apporto di idee e proposte concrete.